



La nostra Scuola si caratterizza per avere un elevato numero di studenti/esse con Bisogni Educativi Speciali che crea una complessità di intervento che necessita una sinergia tra tutti gli/le attori/attrici del processo educativo.

A fronte di questa situazione si ritiene pertanto utile, al fine di migliorare il lavoro di tutti e salvaguardare la qualità dell'integrazione, fornire dei chiarimenti normativi e di buone prassi per l'integrazione e l'inclusione.

Si tratta di fornire alcuni punti essenziali e riferimenti normativi che vi invitiamo a leggere con attenzione perché chiariscono efficacemente lo spirito e gli strumenti in nostro possesso verso la via dell'inclusione.

Vi preghiamo pertanto di prendere visione di queste pagine e di rivolgervi all/alla DS o ai/alle referenti di plesso per il sostegno per ogni eventuale chiarimento.

Grazie mille per la collaborazione e per la disponibilità.

Il/la DS  
La Funzione Strumentale  
I/le referenti di plesso

### *Cos'è e come funziona il gruppo di sostegno*

Ferma restando la competenza del/della DS a decidere circa le assegnazioni ed orari nonché su ogni altra problematica che si presenti in corso d'anno, i/le docenti di sostegno sono coordinati da un/a referente di plesso, che funge anche da punto di riferimento sulle questioni della disabilità per i colleghi curricolari.

I/Le referenti di ciascun plesso si riuniscono e lavorano in team all'interno della Commissione per l'inclusione per discutere e risolvere problematiche rilevate e riferire alla Funzione Strumentale.

### *A quali\* ragazzi viene attribuito il sostegno*

Il sostegno è uno strumento offerto dalla normativa italiana solo ai/alle ragazzi/e certificati da un preciso documento che ne attesta lo stato di disabilità (L. 104/1992.)

I/Le ragazzi/e con diagnosi di DSA o identificati come BES dal consiglio di classe, non rientrano nel campo d'azione diretto del sostegno.

### *Chi è responsabile del/della ragazzo/a con il sostegno*

La presenza di un/a ragazzo/a con certificazione di disabilità comporta che venga assegnato alla classe un/a docente di sostegno, restando a tutti gli effetti uno/a studente/essa della classe e rientrando pienamente nella responsabilità dell'intero consiglio di classe come tutti i/le suoi/e compagni/e.

### *Qual è il compito del/della docente di sostegno*

Lo scopo principale del/della docente di sostegno è quello di intermediare ed agevolare il rapporto tra docente curricolare e studente/ssa, fornendogli/le materiale e metodologie didattiche speciali per l'integrazione in modo da renderla operativa.

Quando a settembre, il/la docente di sostegno riceve il caso affidatogli, si premura di raccogliere ogni informazione sulla specifica disabilità e provvede a trasmettere le stesse entro il primo consiglio di classe, trasformandole, grazie alla propria competenza specifica in didattica speciale, in strumenti di strategie didattiche ed educative idonee al/la ragazzo/a con disabilità.

### *Cos'è il periodo di osservazione*

In particolare per i nuovi inserimenti, il tempo da settembre a ottobre è detto periodo di "osservazione", cioè quello in cui tutti i/le colleghi/e del consiglio di classe sono tenuti ad osservare le capacità e le competenze del/della ragazzo/a per comprendere e capire quale sia il tipo di programmazione più efficace ed adeguata (percorso ordinario, percorso personalizzato con prove equipollenti, percorso differenziato).

### *Che tipi di programmazione didattica sono possibili per un ragazzo con il sostegno*

Qui di seguito vengono descritte le tre modalità per strutturare il percorso formativo:

- PRIMO PERCORSO (A). PERCORSO ORDINARIO: conforme alla progettazione didattica della classe sulla base del curriculum dell'Istituto. Con questo tipo di programmazione si consegue il titolo di studio (diploma).

- SECONDO PERCORSO (B). PERCORSO DIDATTICO PERSONALIZZATO (con prove equipollenti): è in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento e ai criteri di valutazione che dovrebbero essere decisi nei vari dipartimenti e condivisi con i docenti di sostegno (LEA).

Le prove equipollenti possono consistere in:

1. Strumenti personalizzati: le prove possono e essere ad esempio svolte con l'ausilio di apparecchiature informatiche.

2. Modalità personalizzate: il Consiglio di Classe può predisporre prove utilizzando modalità diverse (es. Prove strutturate: risposta multipla, Vero/Falso, ecc.).

Gli obiettivi didattici sono sostanzialmente riconducibili a quelli della classe ma devono essere valutati considerando le difficoltà derivanti dalla disabilità. In questo caso è fondamentale chiarire in modo dettagliato le modalità di verifica, gli obiettivi e i criteri di valutazione propri della disciplina che verranno inseriti nel PEI.

Con questo tipo di programmazione si consegue il titolo di studio (diploma).

- TERZO PERCORSO (C). PERCORSO DIFFERENZIATO: si basa su obiettivi didattici formativi non riconducibile ai programmi ministeriali .

E' necessario il consenso della famiglia (ART. 7, D. LGS. 13 APRILE 2017, N. 66 e s.m.i). Tale passaggio viene formalizzato in occasione del GLO di ottobre.

La programmazione differenziata consiste in un piano di lavoro personalizzato per lo/a studente/essa, stilato da ogni docente del C.d.C. per ogni singola materia, in collaborazione con il/la docente di sostegno. Gli/le studenti/esse vengono valutati con voti che sono relativi agli obiettivi didattico-formativi contenuti nel PEI.

Possono partecipare agli esami di qualifica e di stato, svolgendo prove differenziate omogenee al percorso svolto, finalizzate al conseguimento di un ATTESTATO (non il diploma) delle competenze acquisite, utilizzabile come "credito formativo" per la frequenza di corsi professionali.

E' utile ricordare che possono esistere anche percorsi misti (cioè equipollenti in alcune discipline e differenziati in altre). Anche in questo caso non si consegue il Diploma ma un Attestato di Competenze.

Gli/le studenti/sse che seguono un percorso differenziato possono essere inseriti, a partire dal terzo/quarto anno, nei Progetti Integrati.

Si tratta di percorsi educativi e stage svolti dagli Enti di formazione in stretta collaborazione con l'Istituto. L'obiettivo principale è quello di creare azioni di formazione professionale con l'obiettivo di fornire agli/alle studenti/esse coinvolti/e occasioni di crescita personale e di apprendimento più ricche e articolate. L'intento principale è quello di sviluppare competenze lavorative oltre che autonomie personali, sociali ed affettive, in perfetta sintonia con il progetto di vita individuale che orienta tutte le scelte relative all'intervento educativo nel complesso.

Di norma i progetti hanno inizio a partire dal mese di Novembre e comportano la frequenza del/lla ragazzo/a per due/tre giorni la settimana. Questo significa che il/la ragazzo/a sarà alcuni giorni a scuola ed altri in Progetto. I/Le docenti di sostegno in questo caso devono mettere al corrente i colleghi del Cdc del percorso scelto per il/la ragazzo/a, al fine di organizzare al meglio un programma che preveda lo svolgimento e la trattazione settimanale dei vari argomenti scelti per ciascuna materia.

### *Come si valutano gli alunni con disabilità*

La valutazione degli alunni disabili è disciplinata dal D. LGS. 13 N. 62 del 2017. In calce alla pagella degli alunni medesimi, deve essere apposta l'annotazione secondo la quale la votazione è riferita al PEI e non ai programmi ministeriali.

I/Le docenti di sostegno, a norma dell'art. 2, comma 6, del D.LGS. 62/2017, partecipano alla valutazione di tutti gli/le studenti/esse della classe; nel caso siano presenti due o più insegnanti di sostegno essi dovranno esprimere un solo voto congiuntamente.

### *Come vanno gestite le gite e le uscite in classi ove sia presente un/a ragazzo/a con disabilità*

Il/la ragazzo/a con disabilità ha diritto a partecipare ad ogni attività della classe.

E' perciò necessario che ogni gita, uscita o spostamento di un/una ragazzo/a con disabilità venga appositamente e preventivamente organizzata, informando il/la docente di sostegno, valutando la necessità e la disponibilità di un apposito accompagnatore e la fattibilità dei percorsi.

Anche per gli spostamenti di singole ore di lezione, in caso di ragazzi/e che vengano accompagnati dal taxi o dal genitore, bisogna preventivamente valutare l'organizzazione con il/la docente di sostegno.

In ogni caso si segnala che nel PEI è esplicitata la modalità di partecipazione se con un/a insegnante a lui/lei dedicato o in autonomia, sottolineando che l'insegnante dedicato non deve essere necessariamente un/a insegnante di sostegno ma appartenente al Cdc.

Infine si ritiene opportuno per vostra conoscenza richiamare la nota del MIUR (prot. n. 9839/2010) che sottolinea l'importanza di non ricorrere alla sostituzione dei docenti assenti con personale in servizio su posti di sostegno, salvo casi eccezionali non altrimenti risolvibili.

